

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

46.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUBBI EMILIO

	PAG.		PAG.
INDICE			
Missione:		Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
PRESIDENTE	586	Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (2380)	588
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		PRESIDENTE	588, 590, 591, 592
Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato) (995-B)	586	BELLOCCHIO	590
PRESIDENTE	586	GARZIA	590
BELLOCCHIO	586	LAGANÀ	590
MEROLLI, <i>Relatore</i>	586	MEROLLI, <i>Relatore</i>	588, 591
GARZIA	586	ROSSI DI MONTELERA	591
VENANZETTI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	586	VENANZETTI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	590
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Votazione segreta:	
Contributo italiano al conto sussidi del Fondo monetario internazionale (Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato) (1883-B)	587	PRESIDENTE	592
PRESIDENTE	587, 588		
BELLOCCHIO	587	La seduta comincia alle 9,10.	
GARZIA	587	MEROLLI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
MEROLLI, <i>Relatore</i>	587	(È approvato).	
VENANZETTI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	587		

Missione.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del Regolamento, che il deputato Antoni è in missione per incarico del suo ufficio.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato) (995-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo », già approvato dalla VI Commissione permanente della Camera nella seduta del 13 marzo 1980 e modificato dal Senato nella seduta dell'8 aprile 1981.

L'onorevole Merolli ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

MEROLLI, *Relatore*. Non starò a ripetere quanto già detto alla Commissione in occasione dello svolgimento della mia relazione alcuni mesi fa, quando approvammo questo disegno di legge. Rilevo che la modifica introdotta dal Senato riguarda sostanzialmente l'anno di decorrenza della corresponsione del contributo al Fondo asiatico di sviluppo: infatti, mentre l'articolo 1 da noi approvato recava la previsione del 1979, quello votato dal Senato reca l'anno 1980. Conseguentemente, è stato modificato il primo comma dell'articolo 2, e si stabilisce ora che, per l'applicazione della legge negli anni 1980 e 1981 si provvede rispettivamente mediante corrispondente riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli nn. 9001 degli stati di previsione del Ministero del tesoro, per gli anni finanziari medesimi.

La V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sulle modifiche apportate dal Senato. Raccomando all'approvazione dei colleghi le modifiche adottate dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle modifiche apportate dal Senato.

BELLOCCHIO. Il gruppo comunista concorda con l'atteggiamento espresso dal relatore, e si dichiara favorevole al testo modificato dal Senato.

GARZIA. Desidererei conoscere dal relatore come funziona il meccanismo del rapporto di cambio del dollaro (dato che in questa moneta è previsto il contributo), che dovrebbe essere diverso da quello attuale.

MEROLLI, *Relatore*. Il valore del dollaro rimane ancorato a quello che esso aveva al momento della convenzione.

GARZIA. Prendendo atto di questa precisazione, il gruppo democristiano conferma il parere favorevole sul disegno di legge, già a suo tempo espresso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle modifiche apportate dal Senato.

VENANZETTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nel raccomandare alla Commissione l'approvazione del testo pervenuto dal Senato, non posso non esprimere il mio rammarico per il ritardo con cui quel ramo del Parlamento ha definito il disegno di legge, che la Camera aveva approvato un anno prima.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 1 nel seguente testo:

ART. 1.

È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo, con un contributo di 76.200.000 dollari USA, pari a lire 65.099.946.000, da corrispondersi in quattro rate uguali annuali, a partire dal 1979.

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23. LUGLIO 1981

Il Senato lo ha così modificato:

ART. 1.

È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo, con un contributo di 76.200.000 dollari USA, pari a lire 65.099.946.000, da corrispondersi in quattro rate uguali annuali, a partire dal 1980.

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo del Senato.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni finanziari 1979-80 si provvede, rispettivamente, mediante corrispondente riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli nn. 6856 e 9001 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Senato lo ha così modificato:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge negli anni 1980 e 1981 si provvede rispettivamente mediante corrispondente riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli nn. 9001 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo del Senato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo italiano al conto sussidi del Fondo monetario internazionale (Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato) (1883-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo italiano al conto sussidi del Fondo monetario internazionale », già approvato dalla VI Commissione permanente della Camera nella seduta del 6 novembre 1980, e modificato dal Senato nella seduta dell'8 aprile 1981.

L'onorevole Merolli ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

MEROLLI, *Relatore*. L'articolo 1 di questo disegno di legge, che autorizza la concessione di un contributo di 8.600.000 diritti speciali di prelievo, pari a lire 9.060.185.355 alla data del 16 marzo 1978, a favore del conto sussidi istituito dal Fondo monetario internazionale, è rimasto invariato. Il Senato ha invece modificato il primo comma dell'articolo 2, mutando l'anno finanziario su cui far gravare l'onere derivante dall'applicazione della legge, e portandolo, cioè, dal 1979 al 1980.

La V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sulle modifiche apportate dal Senato, ed io raccomando all'approvazione dei colleghi il testo pervenutoci dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle modifiche adottate dal Senato.

BELLOCCHIO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista.

GARZIA. Anche il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VENANZETTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Raccomando l'approvazione del provvedimento.

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1981

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche adottate dal Senato.

L'articolo 1 non è stato modificato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Senato lo ha così modificato:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo del Senato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (2380).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca interna-

zionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) ».

L'onorevole Merolli ha facoltà di svolgere la relazione.

MEROLLI, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame propone l'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della BIRS in cui l'Italia è entrata a far parte nel 1947. Tale organizzazione è collegata all'ONU, integra l'attività prettamente finanziaria e monetaria espletata dal Fondo monetario internazionale e, mediante prestiti ai Governi, agli enti pubblici e alle imprese private, che siano garantite dal proprio Governo, promuove investimenti internazionali per lo sviluppo della produzione e del commercio internazionale fornendo anche assistenza tecnica.

Negli anni più recenti la Banca ha rafforzato in particolare misura il settore dell'assistenza finanziaria ai paesi asiatici, mentre nei periodi precedenti era stata data una certa preferenza all'area europea. L'Italia, in base al volume dei prestiti accordati dalla Banca, in quel periodo si trovava al terzo posto dei paesi membri per quanto riguarda gli investimenti. In un secondo tempo l'attività della Banca si è svolta a favore dei paesi latino-americani.

Oltre all'assistenza diretta finanziaria, che indubbiamente costituisce l'attività più importante della Banca, non va dimenticata quella di carattere tecnico e di consulenza economico-finanziaria fornita specialmente in connessione con le missioni di studio compiute nei paesi beneficiari di prestiti prima della stipulazione dell'accordo di finanziamento.

L'Italia è divenuta membro della Banca nel 1947 (l'adesione fu approvata dal Parlamento con legge 23 marzo 1947, n. 132) e ha di volta in volta partecipato agli aumenti di capitale necessari per far fronte alle crescenti necessità.

Detti aumenti sono stati così autorizzati: il primo con legge 26 giugno 1960, n. 618, che ha portato la quota italiana da 180 a 360 milioni di dollari USA; il secondo con legge 8 marzo 1965, n. 143, che da 360 ha aumentato la quota a 666

milioni di dollari USA; il terzo con legge 26 aprile 1974, n. 180, che ha autorizzato l'aumento da 666 a 852,5 milioni di dollari USA; il quarto con legge 29 settembre 1980, n. 579, che ha autorizzato l'aumento da 852,5 a 1.012 milioni di dollari USA. Ci occupammo di quest'ultimo aumento l'anno scorso allorché trattammo dei vari organismi finanziari internazionali.

Il Consiglio dei governatori, in data 4 gennaio 1980, ha deciso, al fine di incrementare l'attività della Banca, tenuto conto anche dell'inflazione, di aumentare il capitale sociale della Banca di 40 miliardi di dollari USA del peso e del titolo in vigore al 1° luglio 1944.

L'Italia si è impegnata a sottoscrivere un ammontare pari a 9.472 azioni corrispondenti a dollari USA, del 1944, 947 milioni 200 mila (a centomila dollari ogni azione) e a dollari USA correnti 1.142.654.720 (a 120.635 dollari ogni azione). Di tale cifra dovrà essere pagato solo il 7,5 per cento, pari a dollari 85 milioni 700 mila, da corrispondersi: lo 0,75 in oro o dollari e il 6,75 in moneta nazionale. Il restante 92,5 per cento costituirà il capitale « a chiamata » a garanzia delle obbligazioni della Banca.

Il Parlamento italiano ha sempre ritenuto doverosa la partecipazione ad una politica di sostegno sociale ed economico nei confronti dei paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo, per cui ha aderito di volta in volta ai vari aumenti di risorse della Banca.

Dagli ultimi dati ufficiali risulta che sul totale degli esborsi (2.288.524.590 dollari USA) effettuati dalla Banca per forniture di paesi terzi, nell'anno finanziario 1979 la quota italiana è stata di 139,6 milioni (6,1 per cento).

Tale importo si riferisce ad esborsi su contratti aggiudicati a società italiane negli anni precedenti al 1979 a valere sugli effettivi esborsi versati dall'Italia (110,066 milioni di dollari USA) sulla propria quota di sottoscrizione.

I dati preliminari non ufficiali sui contratti assunti da società italiane nel primo semestre dell'anno finanziario 1980 indicano aggiudicazioni di contratti per un

ammontare complessivo di 17,1 milioni di dollari.

Poiché le finalità perseguite dalla Banca non possono non trovare la nostra piena adesione, ritengo utile conoscere il contenuto di questa attività. Rivolgo un invito in tal senso al sottosegretario Venanzetti; la scorsa volta il sottosegretario Fracanzani assicurò che il Parlamento sarebbe stato informato dettagliatamente e in tempi ragionevoli sull'attività, sui bilanci e sulla partecipazione italiana a qualsiasi titolo effettuata nel quadro degli organismi internazionali cui il nostro paese ha aderito.

Nel primo articolo del disegno di legge si autorizza il Governo della Repubblica a provvedere all'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo da 1 miliardo 12 milioni a 1 miliardo 959 milioni 200 mila dollari USA del peso e del titolo in vigore al 1° luglio 1944.

Il secondo articolo stabilisce che all'onere derivante dall'applicazione della legge, valutato nel complessivo importo di lire 75 miliardi per l'anno 1981, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo e che il ministro del tesoro è autorizzato ad apporare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Desidero fare ora una semplice notazione di carattere formale che sottopongo all'attenzione del Governo perché se ne faccia interprete presso gli uffici. Nel disegno di legge la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo è indicata con la sigla BIRS, che si ricava dalla traduzione inglese delle parole: *International Bank for Reconstruction and Development*, mentre in tutti i rapporti internazionali e in tutte le lingue, dall'inglese al giapponese, viene indicata con la sigla BIRD. È come se la nostra Banca nazionale del lavoro venisse abbreviata in Inghilterra con la sigla BNW (da *work* che significa lavoro). Questa notazione, anche se di carattere formale, ha un certo

peso sui rapporti di carattere internazionale perché, ripeto, mentre in tutti i paesi del mondo si usa la sigla BIRD, nei nostri atti ufficiali la Banca viene individuata con la sigla BIRS.

Concludendo, ricordo che la Commissione bilancio abbia espresso parere favorevole sul disegno di legge, e raccomando agli onorevoli colleghi l'approvazione del provvedimento medesimo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BELLOCCHIO. Non si possono non condividere le considerazioni che sono alla base di questo provvedimento e che sono state illustrate egregiamente dall'onorevole Merolli.

Sempre più il Parlamento si occupa dei problemi della fame nel mondo e di altri problemi di attualità; né va dimenticato l'appello lanciato dai premi Nobel e sottoscritto anche dal nostro Presidente della Repubblica.

Pertanto, aderisco alla raccomandazione dell'onorevole Merolli al Governo affinché esso illustri più ampiamente i dati relativi all'impegno dell'Italia negli organismi internazionali. In tale modo si eviterebbe, tra l'altro, di discutere dei problemi della fame e del sottosviluppo nel mondo soltanto su proposta del partito radicale.

Per queste considerazioni, preannuncio il voto favorevole a questo provvedimento da parte del gruppo comunista.

GARZIA. Premetto che l'osservazione formale dell'onorevole Merolli ha un relativo fondamento perché gli atti vengono tradotti nelle lingue dei paesi con i quali si stipula. Pertanto, la sigla della banca internazionale in oggetto diventa, per l'Italia, BIRS. Tale sigla, in mancanza di una precisa norma, può essere considerata, a mio avviso, esatta.

Dichiaro di associarmi alle considerazioni svolte dal relatore e dall'onorevole Bellocchio; pur tuttavia vorrei far osservare come la BIRS non abbia per scopo

soltanto quello di fare fruire di assistenza allo sviluppo ed al finanziamento di progetti finalizzati i paesi più poveri bensì, comunque, tutti gli Stati aderenti alla convenzione, compresa l'Italia la quale ne ha fruito per 139,6 milioni di dollari.

Ritengo che questo sforzo finanziario abbia una sua giustificazione anche sul piano politico. Mi domando, allora, perché l'Italia — la cui economia sta vivendo un momento difficile — non si sia avvalsa e non si avvalga, in questo momento, a sufficienza dell'assistenza e dei finanziamenti della BIRS, i quali possono essere finalizzati e a progetti di carattere generale (opere pubbliche) e a progetti relativi a specifiche imprese, le quali, per altro, possono accedere a tali finanziamenti soltanto attraverso tutte le operazioni bancarie intermedie.

Pertanto, mi associo alla richiesta che il Governo renda esplicita l'utilizzazione di questo esborso, con particolare riferimento all'impiego dei 139,6 milioni di dollari dei quali l'Italia è stata beneficiaria.

LAGANA. Ritengo che questa Commissione debba approfondire — quando ne avrà il tempo — la conoscenza delle condizioni dell'Italia nei confronti di tutti gli enti internazionali di finanziamento per lo sviluppo degli Stati membri, in modo da potere cogliere l'occasione anche per vedere in quale misura il nostro paese possa beneficiare più proficuamente di questi interventi finanziari, i quali sono dovuti a contributi ed a prestiti a lunghissimo termine ed a tassi assai agevolati, e per poter essa Commissione dare, per l'avvenire, un contributo più importante sul piano legislativo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VENANZETTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. In questa sede, non ho molto da aggiungere a quanto è stato già detto dal relatore.

Vorrei soltanto ricordare — per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole La-

ganà - come un quadro completo degli interventi e degli impegni del Governo - anche se non fornito di dati dettagliati (ma della loro esigenza mi farò portavoce) - sia stato fornito, in occasione dell'approvazione della legge n. 579, l'anno scorso. Quella legge riguarda, contemporaneamente, quasi tutti gli organismi internazionali ai quali l'Italia aderisce.

MEROLLI, *Relatore*. Si vorrebbe conoscere come siano stati spesi, nei dettagli, questi soldi.

VENANZETTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per poter fare questo ho bisogno di ulteriori dati, dei quali purtroppo stamattina non dispongo.

Ad ogni modo, una parte del dibattito su questi argomenti si è già svolto in Assemblea in occasione dell'esame del bilancio per il 1981, durante il quale sono stati chiesti al Governo chiarimenti sullo stanziamento di fondo globale di 282 miliardi e sulla sua utilizzazione. Giungerà presto alla Camera anche la proposta di finanziamento per l'IDA, a proposito del quale mi sono preoccupato di ottenere dati di dettaglio sull'utilizzo dei finanziamenti anche da parte dei singoli paesi aderenti.

Accogliendo le osservazioni dei deputati intervenuti nella discussione sulle linee generali e riservandomi di fornire ulteriori elementi alla Commissione, la invito ad approvare il disegno di legge n. 2380.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere all'aumento da 1 miliardo 12 milioni a 1.959.200.000 dollari USA - del peso e del titolo in vigore al 1° luglio 1944 - della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo svi-

luppo (BIRS), il cui statuto è stato approvato e reso esecutivo con legge 23 marzo 1947, n. 132.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato nel complessivo importo di lire 75.000.000.000 per l'anno 1981, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ROSSI DI MONTELERA. Il gruppo democristiano voterà a favore del disegno di legge, per le motivazioni già espresse dal relatore.

Desidero comunque rivolgere all'onorevole sottosegretario (anche se, in questo caso, l'interlocutore più adatto dovrebbe essere un rappresentante del dicastero degli affari esteri) l'invito a seguire più da vicino l'attività degli organismi internazionali. Mi risulta che, per quanto riguarda il Fondo monetario internazionale, la rappresentanza del funzionariato italiano nella struttura dell'organismo è quasi inesistente; mi consta che tale ente ha inviato in Italia addirittura una delegazione, in cerca di personale qualificato, ed è stato non dico respinto, ma praticamente non acccontentato, forse perché un interesse in tal senso da parte del nostro paese e del nostro Governo non è particolarmente spiccato. Pertanto, non è stata soddisfatta la richiesta di reperire funzionari italiani per coprire la partecipazione italiana nell'ambito dell'organismo in questione.

Siamo in un momento storico in cui molto si parla del problema della fame nel mondo, di aiuti allo sviluppo di certi paesi, da darsi non a fondo perduto, non in modo assistenziale volta per volta, ma nel contesto di una politica di seria ri-

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1981

costruzione: proprio per questo ritengo di grandissima importanza non solo conoscere le attività di organismi del genere, ma essere anche presenti in seno ad essi. Prego, pertanto, l'onorevole sottosegretario di farsi interprete presso il Ministero degli affari esteri dell'esigenza di curare maggiormente la presenza italiana nelle strutture di tali organismi.

PRESIDENTE. Il disegno di legge verrà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo » *(Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato) (995-B).*

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	—

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo italiano al conto sussidi del Fondo monetario internazionale » *(Approvato dalla VI Com-*

missione permanente della Camera e modificato dal Senato) (1883-B).

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	—

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (2380).

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	—

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bellocchio, Bernardi Antonio, Bernardini, Borgoglio, Carrà, Citterio, Conchiglia Calasso, De Cosmo, Garzia, Giura Longo, Gottardo, Laganà, Mazzarrino, Merolli, Patria, Pavone, Pierino, Rossi di Montelera, Rubbi Emilio, Sarti, Spaventa, Toni, Triva e Usellini.

È in missione: Antoni.

La seduta termina alle 10,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO